



LIBERA

Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie
Coordinamento provinciale

Via Cesare Cantù, 1; Villaggio degli Sposi – 24128 Bergamo
bergamo@territoriale.libera.it; www.liberabg.it

Bergamo, novembre 2024

Come Referente del Coordinamento Provinciale di Bergamo intervengo leggendo questo documento che è una sintesi, frutto della discussione che i Presidi della provincia hanno svolto nei giorni che hanno preceduto questa assemblea. Con questo documento si intende esprimere ad alta voce una forte inquietudine che è emersa tra gli Iscritti di Libera Bergamo e che si vuole condividere con voi. Ci auguriamo che questi nostri pensieri siano da tutte e tutti voi considerati come un sincero attaccamento a Libera che per tutto il Coordinamento che rappresento resta una ragione profonda del nostro impegno politico e sociale. Il rispetto e la stima che abbiamo maturato per tutte e tutti voi non ci permetterebbe di assumere atteggiamenti diversi da quelli di parlare con la sincerità che ci contraddistingue da sempre.

Abbiamo atteso questa Assemblea nazionale non solo per l'elezione dei Presidenti, ma come un inizio per una nuova relazione nell'Associazione e fra i Presidi e i Coordinamenti provinciali e regionali: da oggi è necessario pensare ad una Libera nuova. Occorre mettere insieme quello che oggi sono i Presidi/Coordinamenti e rilanciare quel collettivo che è stata la forza negli anni passati della nostra Associazione e che oggi crediamo si stia vivendo un po' di stanca. È necessario ritornare a parlare, conoscersi e riconoscersi per costruire relazioni nuove fra di noi e con la società presente intorno a noi.

Ultimamente Libera, nella sua generalità, vive la crisi che vivono tutte le associazioni: si parla poco e poche sono le occasioni, assemblee e/o riunioni che vedono coinvolti gli Iscritti. Spesso le uniche assemblee sono quelle canonicamente previste dallo statuto svolgendo un'attività prevalentemente rituale che, sebbene necessaria, non crea nuovo entusiasmo e nuovo slancio. Avvertiamo il bisogno di incontrarci con più frequenza. I Presidi, quelli nuovi e quelli che sono nati negli anni, sono la colonna portante di Libera e loro, con i Coordinamenti, dovrebbero essere protagonisti delle scelte di Libera nazionale, per tanto dovrebbero assumere la centralità che meritano.

Crediamo che **la continuità** è dare gambe ad un impegno stabile; che **la condivisione** è sapere che da soli siamo impotenti e che non è possibile emanciparsi dall'individualismo imperante senza che ciascuno si assuma la propria parte di responsabilità collettiva; che **la corresponsabilità** equivale a vivere il proprio ruolo di cittadini, sapendo che le mafie sono un problema non solo criminale, ma essenzialmente sociale e culturale e che può essere affrontato efficacemente solo unendo le forze: oggi ci accorgiamo che qualche cosa, in questi valori, si sta incrinando.

I nostri nuovi o storici Iscritti devono trovare occasioni e momenti nei quali si sentono parte di un'Associazione di associazioni, di una casa comune dove l'impegno e la passione si fondono per costruire l'antimafia sociale: noi, come ognuno di voi, siamo convinti che Libera possa coltivare l'aspirazione di essere un luogo e un mezzo per affermare i diritti e la dignità delle persone, avendo come fine la giustizia sociale.

A distanza di quasi 30 anni dalla nascita di Libera, crediamo sia necessario continuare a porci qualche domanda: siamo certi di poter affermare che la passione e l'impegno siano cresciuti di pari passi con l'età? Siamo sicuri che il nostro impegno continua con la stessa passione e lo stesso entusiasmo?

Sono domande che ci investono direttamente, alle quali non è possibile rispondere se non ci fermiamo a riflettere con umiltà. Fermarsi il giusto tempo per riflettere su di noi e sul nostro futuro. Rispondere a queste domande, è indispensabile per andare avanti, ma lo dobbiamo fare insieme ai Presidi, ai Coordinamenti provinciali, ai regionali e alle Associazioni che fanno parte di Libera.

Perché oggi ci accorgiamo che i nostri impegni, animati da valori e aspettative di progresso sociale, stentano a reggere l'urto del tempo. Percepriamo a volte la tentazione di **pensare solo alla quantità, far vedere di essere tanti o di più**, trascurando la riflessione su quel che siamo, su quello che dovremmo essere.

Non è sufficiente, in occasione del 21 marzo riempire le piazze, esibire un elevato profilo morale se alla denuncia dell'ingiustizia non segue un impegno paziente e tenace per costruire giustizia quotidianamente. Noi invochiamo la cittadinanza attiva! E che significa cittadinanza attiva se non attivismo civico, essere responsabili nell'ambito di politiche pubbliche al fine di rendere effettivi diritti, tutelare beni comuni e sostenere soggetti in condizioni di debolezza? Cittadinanza attiva significa anche impegno politico. E l'impegno politico non può essere finalizzato solo ad aspirare ad una candidatura nella pubblica amministrazione. Essere impegnato in politica significa chiedersi il perché delle cose e cercare una risposta alle tante domande che una società complessa, come la nostra, ci pone.

Perciò è necessario parlare di noi, chiederci chi siamo? Chi siamo diventati? Come stiamo crescendo? Dobbiamo avere chiare le sfide nuove che il nostro paese ha di fronte.

Se siamo consapevoli che l'aspetto criminale delle mafie è solo la forma esteriore di un male che affonda le sue radici nell'ignoranza e nella mancata assunzione di responsabilità, nella mancanza di lavoro e di servizi sociali, nella povertà materiale, nella dissoluzione del senso etico, occorre anche dire, di conseguenza, come possiamo combatterle e comportarci giorno per giorno.

Ecco perché occorre aprirci e non stancarci mai di pensare a una Libera nuova, bella, attraente e partecipata. Una Libera che recuperi il senso originario di quando è nata, che ha bisogno di tutte e tutti, che parla chiaro, che impara a discutere anche con posizioni diverse, ma senza rompersi o arroccarsi escludendo o chiudendosi a riccio, quella Libera che don Luigi ci ha insegnato ad amare. **Noi sogniamo, per il futuro, una Libera che venga riconosciuta non solo come l'Associazione di don Luigi Ciotti, ma come un'associazione fatta di gente responsabile, umile, mite, pacifica, antifascista e antimafiosa.**

Un'associazione che può anche sbagliare, cadere, ma che è capace di rialzarsi per crescere ancora più forte e libera. Un'associazione capace di far posto ai giovani.

Oggi, l'umanità si fonda sulla cultura della guerra e non riesce a gestire i conflitti, sia personali che collettivi, non riesce ad ascoltare gli altri. Un'umanità sempre più legata all'idea di primeggiare, di trionfare, di avere ragione. Libera deve invertire questi pensieri, contrastare questa cultura. Libera deve intervenire con parole e gesti credibili, permeare la società, le nostre comunità con messaggi di tranquillità, di opportunità e di fiducia nel futuro, occorre ravvivare il coraggio nel presente e far rinascere la speranza.

Occorre chiedere una riforma profonda della società, ma dobbiamo cambiare anche noi. Dobbiamo recuperare e rafforzare quotidianamente la dimensione dell'impegno sociale in Libera, dobbiamo avvertire l'urgenza di interrogarci, di chiederci se il nostro mondo non corra il rischio di ritagliarsi nicchie isolate di sopravvivenza, di adattarsi e adagiarsi passivamente alla routine e

all'autoreferenzialità. Dobbiamo chiederci perché i nostri impegni, animati da valori e aspettative di progresso sociale, oggi stentano a reggere l'urto del tempo.

La gratitudine e la stima sincera nei confronti di don Luigi non ci dispensa dal dire che avremmo preferito oggi votare alla Presidenza e negli altri organismi nuovi compagni e nuove compagne di viaggio, persone che fossero state designate dalla base, che fossero state il frutto di un percorso di crescita che partendo dai Presidi e dai Coordinamenti fossero arrivate a questa assemblea dopo essere maturate nei territori dove la nostra rete vive e opera.

Sarebbe stato bello vedere oggi il realizzarsi di tutto ciò e che tutti insieme con naturale entusiasmo, passione e convinzione, ci fossimo rivolti a don Luigi ringraziandolo per tutto quello che ha fatto e farà ancora per Libera e invitandoci reciprocamente tutte e tutti noi insieme ad intraprendere un percorso nuovo capace di affrontare le sfide del futuro a partire da noi stessi.

p. LiBERA Bergamo

Francesco BREVIARIO

Referente provinciale

Olga FRESCURA

co-Referente Presidio di LiBERA Valle Seriana

“Alessandro Ferrari-Cristina Mazzotti”

Bruno CERESOLI

Referente Presidio di LiBERA Isola bergamasca/Valle Imagna

“Gaetano Giordano-Rita Atria”

Francesco PELLEGRINI

Referente Presidio di LiBERA Valcavallina

“Pietro Sanua-Eleonora Cantamessa”

Giovanna PEDRONI

Delegata da ProLibera Bergamo

Gerardo MELCHIONDA

Delegato da Legambiente Valcavallina-Valcalepio